



*«Quando giro, la tensione tra racconto e astrazione è fondamentale, perché ho imparato a fare cinema dai film dei pittori, attraverso il loro modo di rielaborare il cinema, di non aderire alle regole tradizionali che lo governano. Per me non si tratta mai di aderire a quello che l'industria dice di fare o di non fare, ed è questo ciò di cui continuo a preoccuparmi ancora oggi».*  
Gus Van Sant

# GUS VAN SANT

La prima mostra dedicata a questo artista americano che è regista, fotografo e pittore.

Gus Van Sant è autore un cinema molto coraggioso. È un regista indipendente e innovativo, che però sa percorrere anche la strada del cinema tradizionale.

Tra i suoi film di successo ricordiamo per esempio Will Hunting – Genio ribelle, Elephant e Milk, vincitori di molti premi internazionali (come l'Oscar per il migliore attore non protagonista a Robin Williams e quello per il migliore attore a Sean Penn). Gus Van Sant come regista si definisce erede della generazione Beat (beat generation), dei suoi ideali politici e delle sue provocazioni. Ha anche collaborato in molti progetti con lo scrittore William Burroughs, dando voce ad una generazione di giovani inquieti. Come fotografo, ha sempre manifestato passione per i volti e i corpi di giovani attraenti in pose seducenti e anche sfacciate. Nelle sue fotografie scattate con la Polaroid negli anni '70 e '80 possiamo vedere ritratti di giovani attori prima diventare tutti famosi e conosciuti, come Joaquin Phoenix, Keanu Reeves, Nicole Kidman, Matt Damon, Uma Thurman, Ben Affleck.

---

**AL TERMINE DELLA VISITA LE SCHEDE DEVONO ESSERE RESTITuite  
AL PERSONALE DI SALA O NELL'APPOSITO ESPOSITORE.  
RICORDIAMO CHE L'AREA È VIDEO SORVEGLIATA.**

Anche nei suoi dipinti ad acquerello in grande formato, ispirati ad altri artisti come David Hockney o Elizabeth Peyton, ritroviamo lo stesso modo di rappresentare la giovinezza.

In questa mostra possiamo vedere tutto il mondo creativo e artistico di Gus Van Sant. Troviamo film e molte delle sue opere come fotografie e dipinti. Ci sono documenti che testimoniano la sua collaborazione con artisti come William Eggleston, Bruce Weber, M. Blash o David Bowie.

La mostra evidenzia il rapporto diretto di Gus Van Sant con le emozioni, il suo particolare senso dello spazio dove si mescolano e si uniscono sogno e realtà, come il deserto che non finisce mai nel film *Gerry*, la scuola superiore che diventa un labirinto nel film *Elephant*, le strade della città di Portland che si incrociano ad angolo retto senza fine nel film *Mala Noche* e le curve della pista da skateboard nel malfamato parco del film *Paranoid Park*.

*(dall'introduzione di Matthieu Orléan, curatore)*

## **CINEPARK**

Il cinema di Gus Van Sant è uno specchio sensibile dell'era post-moderna. Gus Van Sant è un regista importante per il cinema indipendente e per il suo rinnovamento, e nei suoi film lavora con molta libertà artistica. In tutti i suoi film racconta storie di persone ai margini della società, con molta autonomia e senza bisogno di scrivere un programma d'intenti.

Gus Van Sant ha girato sedici film, tutti con storie molto complicate ma ben organizzate, e con un ritmo diverso dal solito, che può confondere e disorientare lo spettatore.

Il cinema di questo regista racconta spesso di un mondo al maschile, con attori protagonisti dalla presenza molto forte (Phoenix, Reeves, Dillon, Damon, Affleck, Penn, Franco). Nei suoi film si mescolano violenza e desiderio, malinconia e umorismo. Poiché i suoi film sono molto diversi uno dall'altro, confrontarsi con il cinema di Gus Van Sant vuol dire anche riflettere su cosa vuol dire essere un autore di cinema.

Gli piace partire da temi nuovi ogni volta, pensando il film come se fosse un sogno. Qualche volta i suoi film sono stati prodotti dalla grande industria cinematografica di Hollywood, e allora è come se gli "Studios", così vengono chiamati i grandi produttori americani, proteggessero la sua grande capacità di artigiano.

Altre volte invece i film vengono prodotti dal regista stesso in modo indipendente e in questo caso i racconti sono espressione diretta della sua libertà creativa, senza condizioni esterne. Per esempio, alcuni dei suoi film sperimentali sono: *Gerry*, *Elephant*, *Last Days*, *Paranoid Park*, tutti degli anni 2000, e nel 2011 *L'amore che resta*. Gus Van Sant pone particolare attenzione ai luoghi dove sono ambientati i suoi film, che diventano nello stesso tempo sia poetici che inquietanti. Lui è un regista in sintonia con l'attualità del paese dove vive, gli Stati Uniti, e pone grande attenzione ai problemi dell'ambiente o dell'invasione nella vita privata dei moderni mezzi di comunicazione. Tuttavia gli piace anche raccontare l'altra faccia degli Stati Uniti, quella creativa e spiritosa, un po' sfacciata e impertinente.

Nei suoi film Gus Van Sant inserisce elementi dell'immaginazione e del sogno, raccontando così l'aspetto più umano dell'America.

Gus Van Sant è un'artista che non si ferma mai e continua sempre a portare avanti la sua ricerca artistica.

## PHOTOGRAPHY

Gus Van Sant compra la sua prima macchina fotografica a sedici anni.

Frequenta gli studi artistici alla Rhode Island School of Design.

A partire dal 1975 si dedica alla fotografia, che segna l'inizio del suo percorso di artista.

Il cinema è ancora lontano.

A metà degli anni Ottanta nella città di Portland prepara le riprese dei suoi primi lungometraggi, *Mala Noche* e *Drugstore Cowboy*. Van Sant, con una macchina Polaroid, fotografa i luoghi, ma soprattutto le persone che possono essere fonte di ispirazione.

Fotografa centinaia di attori e attrici, scrittori e sconosciuti, tutti seducenti e di talento.

Per lui sono importanti la forza dello sguardo, il gioco di luci e ombre.

Dopo aver scattato le fotografie, inserisce nelle foto degli effetti nella fase di stampa. Le Polaroid di Gus Van Sant mostrano l'istante in cui il desiderio si manifesta e l'immaginazione vince sulla realtà.

Negli stessi anni Andy Warhol fa conoscere le star dell'America alternativa con le sue fotografie chiamate "Screen Tests".

Alla fine degli anni '90 Van Sant smette di utilizzare la Polaroid. Continua a fotografare per riviste di moda o gruppi rock, cerca di superare e forzare i limiti e trovare fonti di ispirazione fuori dal cinema.

## CONSTELLATIONS

Gus Van Sant vive a Portland dal 1983. Quando filma la sua città, Gus Van Sant la trasforma. Portland è una città circondata da molte foreste e non ha nulla di spettacolare, ma grazie allo sguardo del regista, diventa un posto pieno di storie, di incontri e di persone. Come per esempio, i rapinatori tossicodipendenti in *Drugstore Cowboy*, i vagabondi in *Belli e dannati* o i ragazzi di strada in *Paranoid Park*. *Mala Noche*, il primo film di Van Sant, mostra i quartieri popolari di Portland quando, in certi momenti dell'anno, la città si riempie di lavoratori messicani clandestini. Possiamo definirlo un film espressionista, con giochi di luce e di contrasti in bianco e nero, inquadrature riprese dal basso. La storia è tratta e adattata liberamente da un racconto del 1977 di Walt Curtis, artista di Portland della Beat Generation.

Gus Van Sant racconta le idee politiche e sessuali della Beat Generation; in *Milk* il protagonista Sean Penn interpreta il celebre militante gay americano assassinato il 27 novembre 1978.

Van Sant ha anche reso omaggio ai padri spirituali della Beat Generation. Dirige in tre film lo scrittore William S. Burroughs; in *A Thanksgiving Prayer*, Burroughs è ripreso mentre declama una delle sue poesie più pungenti contro l'America imperialista.

Le precedenti esperienze artistiche di Gus Van Sant influenzano profondamente le regole del cinema tradizionale. Per il regista è molto importante il lavoro di gruppo, con persone di fiducia che possano ciascuno contribuire al miglior risultato finale; come ad esempio in *Gerry*, dove gli attori Matt Damon e Casey Affleck, sono anche co-autori della sceneggiatura.

Gus Van Sant è un regista coraggioso. In *Psyco* copia inquadratura per inquadratura il celebre film di Hitchcock del 1960. In *Elephant* richiama il romanzo del britannico Alan Clarke del 1989, con il riferimento al metaforico "elefante nel salotto, che tutti ignorano".

In questi film il tema della violenza è molto presente ma è sottolineato anche il contesto sociale, come in *Will Hunting - Genio Ribelle*, in cui l'eroe è uno sbandato che diventerà un genio della matematica.

Gus Van Sant filma la gioventù con gravità e sensualità. Con originalità e disinvoltura, rende omaggio ai suoi padri spirituali.

## PAINTING

Gus Van Sant ha dipinto e disegnato in diversi momenti della vita.

Alcuni collage sono degli anni '70. La serie dei grandi acquerelli, esposti alla galleria Gagosian di Los Angeles, è del 2011.

In alcuni dipinti possiamo vedere sulla tela vere e proprie visioni sorprendenti sullo sfondo del deserto selvaggio dell'America occidentale.

In altri lavori vediamo ritratti di adolescenti sconosciuti dai volti ribelli.

Sono rubati da internet e "lavorati" con una pennellata che ricorda alcuni ritratti di David Hockney.

Umore surrealista e turbamento giovanile.

Per Van Sant l'attività di pittore è indipendente da quella di regista. Ci sono delle corrispondenze e similitudini tra i due mezzi espressivi e questa vicinanza contribuisce a rafforzare i motivi ricorrenti nel pensiero creativo dell'artista.

Un quadro molto grande in cui è raffigurato un gigante nudo che cammina su Los Angeles può far ricordare il pollice sovradimensionato dell'eroina del film *Cowgirl - Il nuovo sesso*.

L'Elvis scatenato che gioca a golf evoca la curvatura di Janice, la protagonista interpretata da Nicole Kidman in *Da Morire*, mentre pattina sul lago ghiacciato dove è stato nascosto il cadavere dell'odiata cognata.

L'uomo in tuta bordeaux ricorda invece l'andatura spossata dell'eroe di *Last Days*.

Gus Van Sant dipinge per passione, nel proprio nel senso della parola: perché lui ne trae gioia. Dipingendo, diventa per lui possibile creare uno spazio di lavoro in cui rivela momenti di pura emozione.

Nei dipinti Gus Van Sant non racconta la sua vita ma la addomestica e ne fa una metafora. Dipinge la casa della sua infanzia. Dipinge i paesaggi che sono stati importanti per lui e la sua crescita. Dipinge gli oggetti torbidi del suo desiderio. Dipinge le sue icone. Dipinge i suoi demoni.

## MUSIC

Gus Van Sant ha fatto della musica per il cinema un linguaggio a parte. Ha composto colonne sonore per molti suoi film (canzoni country di K. D. Lang per *Cowgirl - Il nuovo sesso*). Ha utilizzato dei classici (la *Sonata al chiaro di luna* di Beethoven per illuminare il cielo grigio di *Elephant*). Per *Mala Noche* e *L'amore che resta* ha scritto musiche originali. La musica è un altro mezzo per manifestare la sua creatività.

In tutti i film di Gus Van Sant la musica crea un contrasto con l'immagine e questo rende l'intreccio più avvincente.

La musica è pensata come un luogo dove ciò che si vede si scontra con ciò che si sente. È una cassa di risonanza per i viaggi interiori dei personaggi che si muovono nei suoi film. *Last Days* (2005) è il film che esplora con maggiore dettaglio questo paesaggio sonoro a volte anche molto complesso. È dedicato agli ultimi giorni del cantante Kurt Cobain. Prima di suicidarsi, il protagonista tenta inutilmente di sottrarsi alle grinfie dello show-business.

Il film inoltre gioca volontariamente sulla frustrazione e sullo sconcerto dello spettatore in quanto Van Sant non ha utilizzato una sola nota scritta dai Nirvana. Il regista ha invece chiesto all'attore principale, Michael Pitt, di comporre parte della colonna sonora. Nel film sono presenti anche *Venus in Furs* dei Velvet Underground, *Doors of Perception* di Hildegard Westerkamp (musica già utilizzata in *Will Hunting* e *Elephant*), e *On Bended Knee* del gruppo R & B Boyz II Men. Di questo gruppo Gus Van Sant ha scelto di mostrare il video per intero.

Il video musicale affascina Van Sant perché non si può etichettare, è sempre in bilico tra arte e commercio. A partire dal 1990, il regista ha realizzato molti video musicali per David Bowie, i Red Hot Chili Peppers o gli Hanson.

A metà strada tra musica e cinema, il video musicale ha la stessa natura folgorante del cinema sperimentale. Gus Van Sant appartiene infatti senza ombra di dubbio al cinema sperimentale.